



Ancona, 4 aprile 2022

NOTIZIARIO N. 12

ELEZIONI RSU NELLE MARCHE: DEMOCRAZIA O BARBARIE?

Tre anni di “silenzio” da parte di molti sindacati che adesso tentano di “avvelenare i pozzi” forzando le regole, tentando di delegittimare le commissioni elettorali cioè quei colleghi, volontari, che i sindacati stessi hanno nominato

Da domani finalmente la parola passa ai lavoratori: 5-6 e 7 aprile si vota per il rinnovo delle RSU, e mai come in questo caso non possiamo che dirci schifati da ciò che stiamo vedendo in questa campagna elettorale.

Veniamo da una pandemia e abbiamo tutti difficoltà a rapportarci con i lavoratori per vie diverse da quelle telematiche, ma c'è chi in questi anni non è mai venuto meno al proprio compito di difendere i lavoratori e chi invece è sparito dalla circolazione, lasciando soli i lavoratori, limitandosi solo a badare ai pochi fedelissimi.

Pensavamo però che almeno le regole basilari della democrazia venissero rispettate. Invece nemmeno quello. Abbiamo dovuto assistere a liste palesemente prive dei requisiti minimi essere ammesse grazie ad “alleanze” fatte nei Comitati dei Garanti da sindacati non curanti che in quel modo stavano delegittimando i volontari che si erano messi a disposizione e che loro stessi avevano nominato; abbiamo visto, da parte degli stessi sindacati che invocano la democrazia e la libertà di partecipazione, fare ricorsi per impedire a colleghi distaccati nella stessa amministrazione di presentarsi alla competizione elettorale (e chiariamo che non è avvenuto in danno della FLP, ma di altre liste); tentativi di delegittimare commissioni elettorali (l'ultima a Pesaro) solo per avvelenare il voto e i pozzi e, chissà, per poi giustificare le proprie sconfitte elettorali.

Per non parlare della campagna a base di “cchiu pilu pi tutti”: sconti per vedere le tv a pagamento, offerte di soldi a chi si candidava o a chi votava e chi più ne ha più ne metta.

All'Agenzia delle Dogane qualcuno sta tentando di rifarsi una verginità dopo aver “retto lo strascico” per oltre due anni al dirigente di turno, facendo aumentare i carichi di lavoro e negando lo smart working ai lavoratori, con letterine di buone intenzioni che verranno dimenticate il giorno successivo alle elezioni.

Insomma, pensavamo di partecipare a una competizione democratica, che deve vedere i lavoratori scegliere non solo i propri rappresentanti locali, ma anche quelli nazionali, giacché non smetteremo mai di ribadire che il voto alle RSU serve per determinare la rappresentatività di ogni sindacato.

Invece, ci troviamo di fronte alla barbarie, con il tentativo di alterare le regole democratiche in molti modi. Pensate solo al fatto che alla FLP il dirigente delle Dogane di Ancona ha tentato di impedire perfino lo svolgimento di un'assemblea. **La FLP non partecipa a questo gioco al massacro. Noi non vi promettiamo nulla se non il nostro impegno, quello che vi abbiamo assicurato in questi anni mentre gli altri sindacati sparivano e lasciavano noi e voi soli sia a livello nazionale che locale. Quindi, scegliete liberamente – si fa per dire, visti gli episodi di questi giorni – quale modello di sindacato volete che vi rappresenti e votate di conseguenza.**

Buon voto a tutti!!

L'UFFICIO STAMPA